

È TEMPO di riconoscere il TEMPO DIVISA

Il tempo di indossare e togliersi la divisa va retribuito

Con l'accordo aziendale del 5 aprile fra Amministrazione ed RSU si stabiliva – nonostante il parere contrario della CUB Sanità – un regolamento sull'orario di lavoro che all'art. 1 comma 3 afferma:

"l'orario eccedente il debito giornaliero se inferiore a venti minuti, non è di norma monetizzabile né recuperabile".

Amministratori e sindacalisti concertanti e reciprocamente compiacenti fanno credere ai lavoratori che quei venti minuti sottratti d'ufficio alla fine di ogni turno non sono trascorsi all'interno dei servizi, bensì a bighellonare in quel tratto di corridoio che separa la bollatrice dagli spogliatoi o dai reparti.

Niente di più falso!

Infatti indossare la divisa è considerato tempo di lavoro in quanto tutti i lavoratori che ne hanno l'obbligo hanno diritto al riconoscimento del tempo divisa.

Per capire meglio di cosa si tratta, in un solo giorno di lavoro fra vestirsi e spogliarsi si perdono tra i 10 ed i 15 minuti. Ipotizziamo, per stare bassi, 10 minuti, in 260 giorni lavorativi all'anno sono 2600 minuti e cioè quasi 43 ore o 7 giorni.

Contando gli 8 anni di arretrati spettanti (2003 – 2011) ci spettano 57 giorni di riposi o, volendo monetizzare facendo la media di 10 euro all'ora, fra i 3500 ed i 4000 euro pro capite.

Con l'accordo sopra citato questo diritto viene negato soprattutto per il personale turnista per il quale, oltre al tempo di cambio divisa ed a quello di percorrenza, si aggiunge anche quello per il cambio turno che contribuisce a ritardare l'uscita dal servizio.

La CUB Sanità da tempo rivendica il riconoscimento del tempo divisa e cambio turno d'ufficio come tempo di lavoro fino ai venti minuti in virtù della Direttiva Europea del 2003, delle sentenze di Cassazione n. 15734/2003, n. 19273/2006, n. 19358/2010, n. 2135/2011.

Abbiamo deciso di aprire una vertenza collettiva i colleghi e le colleghe interessati possono rivolgersi ai delegati aziendali Giuseppe Dell'Aera int. 2432 o 3387741888 ed a Salvatore Spitaleri int. 5109

CUB Sanità A.O. Ordine Mauriziano Torino